

# Chiesa e Storia



Rivista dell'Associazione Italiana  
dei Professori di Storia della Chiesa

Anno IX (2019) n. 9

## Sommario

- **Luigi Michele de Palma**  
*Editoriale*
- **Ugo Dovere**  
*La Storia della Chiesa negli ultimi cinquant'anni:  
fra tradizione e innovazione*
- **Maria Lupi**  
*Insegnare storia della Chiesa dopo il Concilio*
- **Stefano Cavallotto**  
*Dagli approfondimenti cronologici  
alle questioni storiografiche*
- **Daniele Menozzi**  
*Clero e società nell'Italia post-conciliare*
- **Giancarlo Rocca**  
*La storiografia delle congregazioni religiose  
in Italia. L'evoluzione metodologica*
- **Angelo Giuseppe Dibisceglia**  
*Nuove forme di "militanza" associazionistica*
- **Gabriella Zarri**  
*La storia della pietà: culti, devozioni, santità*
- **Fabio Besostri**  
*Le periodizzazioni nei nuovi manuali*
- **Alfonso Amarante**  
*Oltre le biblioteche e gli archivi:  
la Storia della Chiesa nella multimedialità*
- **Roberto Regoli**  
*La Storia della Chiesa  
nelle pagine delle riviste*
- **Luigi Michele de Palma**  
*La rivista «Chiesa e Storia»*
- **Gaetano Zito**  
*Il Dizionario: Le Diocesi d'Italia*
- **Paolo Trionfini**  
*Il Dizionario Storico Tematico:  
La Chiesa in Italia*
- **Filippo Lovison**  
*Conclusioni*
- **Luigi Giuliano de Anna**  
*Il ruolo della Cavalleria nella cristianizzazione  
del Baltico nord-orientale*
- **Flavio Belluomini**  
*Culto e pratiche di pietà negli scritti pastorali  
di Scipione de' Ricci prima del Sinodo di Pistoia  
del 1786*
- **Sergio Tanzarella**  
*Il dialogo possibile: Bartolo Longo,  
Baldassarre Labanca e la "Nuova Pompei"*

# Chiesa e Storia

Rivista dell'Associazione Italiana  
dei Professori di Storia della Chiesa



Redazione editoriale e amministrazione

Tau Editrice, Fraz. Pian di Porto, Via Umbria, 148 – 06059 Todi (PG), Tel. 075-8980433  
chiesaestoria@editricetau.com

Per l'acquisto del n. 9 (2019):

Ufficio Vendite - Tau Editrice S.r.l. - Via Umbria, 148 - 06059 Todi (PG)  
Tel.: 075 8980432 - Fax: 075 8987110 e-mail: chiesaestoria@editricetau.com

Prezzo del volume: € 35,00

Spedizione gratuita

Numeri arretrati: € 35,00

È vietata la riproduzione degli articoli senza il preventivo consenso  
del Direttore e dell'Editore

ISBN 978-88-6244-881-9 ISSN 2239-1975

Progetto grafico ed impaginazione: Tau Editrice - Todi (PG)

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 13 in data 17/05/2011

# Chiesa e Storia

Rivista dell'Associazione Italiana  
dei Professori di Storia della Chiesa



IX  
(2019)



tau editrice

# Chiesa e Storia

Rivista dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa

*Pubblicazione Annuale*

Anno IX (2019) n. 9

*Direttore*

Luigi Michele de Palma

*Vice Direttore*

Gaetano Zito (†)

*Segretario di Redazione*

Angelo Giuseppe Dibisceglia

*Comitato Scientifico*

Alberto Bartola, Giuseppe Battelli, Franz-Xavier Bischof, Andreas Gottsmann,  
Esther Jiménez Pablo, Olivier Poncet, Alfredo Valvo, Paul van Geest

*Comitato di Redazione*

Alfonso Vincenzo Amarante, Fabio Besostri,  
Luigi Michele de Palma, Angelo Giuseppe Dibisceglia,  
Giovanni Grosso, Sergio Tanzarella, Gaetano Zito (†)

*Proprietario*

Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa

*Sede legale*

Piazza Santa Maria Maggiore, 5 - 00185 Roma

*e-mail:* aidpscroma@gmail.com

*Direttore Responsabile*

Filippo Lovison

*Direzione e Redazione Scientifica*

Piazza Santa Maria Maggiore, 5 - 00185 Roma

*e-mail:* biblio.chiesaestoria@gmail.com

*sito web:* www.storiadellachiesa.it

*Academia.edu:* Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa - Italia

La rivista «Chiesa e Storia» segue le procedure internazionali della *blind peer review*.

Il contenuto di «Chiesa e Storia» è indicizzato (completamente o parzialmente) o fatto oggetto di abstracts analitici nel seguente strumento di ricerca: *Progetto Riviste online* (a cura di F. Testaferri, Italia).

La rivista è presente in Ebsco Publishing.

# Sommario

- 11 Luigi Michele de Palma, *Editoriale*.

## **I Sezione**

**Attività - Ricerca - Divulgazione: la Storia della Chiesa nel post-Concilio.  
Nel cinquantésimo anniversario di fondazione  
dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (1967-2017).  
(LUMSA, Roma 10-12 gennaio 2019)**

Udienza del Santo Padre  
**Papa Francesco**  
12 gennaio 2019

- 15 Saluto del Presidente P. Filippo Lovison.  
19 Discorso del S. Padre Papa Francesco.

### **La Storia della Chiesa in Italia: questioni metodologiche**

- 25 Ugo Dovere, *La Storia della Chiesa negli ultimi cinquant'anni: fra tradizione e innovazione*.  
57 Maria Lupi, *Insegnare Storia della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II*.  
75 Stefano Cavallotto, *Dagli approfondimenti cronologici alle questioni storiografiche. Il "cantiere aperto" della Storia della Chiesa*

### **La Storia della Chiesa in Italia: aspetti tematici**

- 93 Daniele Menozzi, *Clero e società nell'Italia post-conciliare*.  
115 Giancarlo Rocca, *La storiografia delle congregazioni religiose in Italia. L'evoluzione metodologica*.  
129 Angelo Giuseppe Dibisceglia, *Nuove forme di "militanza" associazionistica*.  
143 Gabriella Zarri, *La storia della pietà: culti, devozioni, santità*.

## La Storia della Chiesa in Italia: strumenti didattici

- 159 Fabio Besostri, *Le periodizzazioni nei nuovi manuali*.  
171 Alfonso Amarante, *Oltre le biblioteche e gli archivi: la Storia della Chiesa nella multimedialità*.  
189 Roberto Regoli, *La Storia della Chiesa nelle pagine delle riviste*.

## L'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa fra passato, presente e futuro

- 211 Luigi Michele de Palma, *La rivista «Chiesa e Storia»*.  
223 Gaetano Zito, *Il Dizionario: Le Diocesi d'Italia*.  
239 Paolo Trionfini, *Il Dizionario Storico Tematico: La Chiesa in Italia*.  
253 Filippo Lovison, *Conclusioni*.

## II Sezione Studi

- 263 Luigi Giuliano de Anna, *Il ruolo della Cavalleria nella cristianizzazione del Baltico nord-orientale*.  
311 Flavio Belluomini, *Culto e pratiche di pietà negli scritti pastorali di Scipione de' Ricci prima del Sinodo di Pistoia del 1786*.  
333 Sergio Tanzarella, *Il dialogo possibile: Bartolo Longo, Baldassarre Labanca e la "Nuova Pompei"*.

## III Sezione Cronache e Recensioni

- 361 Pierantonio Piatti, «*Santa Sede e Cattolici nel mondo postbellico (1918-1922)*». *Convegno Internazionale di Studi. Roma 14-16 novembre 2018*.  
366 Gaetano del Rosso, «*Tra le pieghe della storia: Cerignola da arcipretura nullius a sede vescovile*». *Giornate di Studio per il bicentenario della diocesi (1819-2019). Cerignola 24-25 maggio 2019*.  
369 Kiril Plamen Kartaloff, *La sollecitudine ecclesiale di Monsignor Roncalli in Bulgaria (1925-1934)* (Nicola Neri).

- 373 *La Chiesa cattolica e il Comunismo in Europa centro-orientale e in Unione Sovietica*, a cura di Jan Mikrut (Gianandrea de Antonellis).
- 376 *Rapporti diplomatici tra la Santa Sede e l'Ungheria (1920-2015)*, a cura di András Fejérdy (Nicola Neri).
- 382 Rudolf Michael Schmitz, *“Ad instar canonicorum”*. *La struttura essenziale della vita canonica secolare* (Federico Marti).
- 386 *Storia religiosa dell'Italia*, a cura di Luciano Vaccaro (Fabio Besostri).
- 391 Paweł Wójcik, *Il Governo e la Chiesa in Polonia di fronte alla diplomazia vaticana (1945-1978)* (Gianandrea de Antonellis).
- 395 *La Chiesa Cattolica in Unione Sovietica. Dalla Rivoluzione del 1917 alla Perestrojka*, a cura di Jan Mikrut (Gianandrea de Antonellis).
- 399 *L'Albania nell'Archivio di Propaganda Fide. Atti del Convegno Internazionale. Città del Vaticano, 26-27 ottobre 2015*, a cura di Ardian Ndreca, (Luis Manuel Cuña Ramos).
- 401 Malcom Lambert, *Crociata e jihad. Origini, storia, conseguenze* (Gianandrea de Antonellis).
- 404 *Manuale di Storia della Chiesa*, diretto da Umberto Dell'Orto – Saverio Xeres (Lorenzo Mancini)
- 409 *Martiri d'Albania (1945-1990)*, a cura di Roberto Morozzo della Rocca – Andrea Giovannelli (Gianandrea de Antonellis).
- 412 Antonio Musarra, *Acri 1291. La caduta degli stati crociati*; Antonio Musarra, *Il crepuscolo della crociata. L'Occidente e la perdita della Terrasanta* (Giovanni Grosso).
- 416 *Nunzio in una terra di frontiera. Achille Ratti, poi Pio XI, in Polonia (1918-1921)*, a cura di Quirino Alessandro Bortolato – Mirosław Lenart (Nicola Neri).
- 421 Angelo Giuseppe Roncalli - Giovanni XXIII, *«Io amo l'Italia»*. *Esperienza militare di un Papa. Studi e documenti*, a cura di Goffredo Zanchi – Alessandro Angelo Persico (Sergio Tanzarella).
- 424 *Testimoni della fede. Esperienze personali e collettive dei cattolici in Europa centro-orientale sotto il regime comunista*, a cura di Jan Mikrut (Gianandrea de Antonellis).
- 428 Anežka Žáková, *Jan Hus fra tradizione e rivoluzione* (Stefano Cavallotto).
- 431 Giampiero Brunelli, *La santa impresa. Le crociate del Papa in Ungheria (1595-1601)* (Luigi Russo).

- 433 Maria Luisa Ceccarelli Lemut – Stefano Sodi, *I canonici della cattedrale pisana. Genesi e sviluppo dell'istituzione canonica sino alla fine del Duecento* (Lorenzo Benedetti).
- 435 *Chiesa del silenzio e diplomazia pontificia 1945-1965 / Umil ana cirkev a papežska diplomacia 1945-1965*, a cura di Emilia Hrabovec – Giuliano Brugnotta – Peter Jurčaga (Gianpaolo Romanato).
- 439 Carlo Cicconetti, *La Regola del Carmelo. Origine - Natura – Significato* (Giovanni Grosso).
- 445 Tullio Citrini, *Presbiterio e presbiteri, V: Canonici, scolastici, parroci, frati (XII-XIII secolo)* (Angelo Lameri).
- 448 *Consegnare al futuro la memoria del presente. Atti del XXVI Convegno degli Archivisti Ecclesiastici (Cagliari, 5-8 settembre 2017)*, a cura di Gaetano Zito (Angelo Giuseppe Dibisceglia).
- 451 Andrea Czortek – Francesca Chieli, *La nascita di una diocesi nella Toscana di Leone X: Sansepolcro da borgo a città* (Angelantonio Spagnolotti).
- 456 Nico De Mico – Lubomir Žák, *Lettere di Adriano VI su Martin Lutero e la riforma della chiesa* (Stefano Cavallotto).
- 460 *L'epistolario di Pio Paschini (1898-1962)*, a cura di Michela Giorgiutti (Gianpaolo Romanato).
- 464 Giuseppe Palmisciano, *La «carità» di Ludovico da Casoria. Chiesa, cultura e movimento cattolico a Napoli dopo l'Unità di Italia* (Alfonso Vincenzo Amarante).
- 469 Giovanni Pizzorusso, *Governare le missioni, conoscere il mondo nel XVII secolo. La Congregazione pontificia de Propaganda Fide* (Luis Manuel Cuña Ramos).
- 471 Luigi Russo, *I crociati in Terrasanta. Una nuova storia (1095-1291)* (Davide Del Gusto).
- 476 Josyf Slipyj, *Memorie*, a cura di Iwan Dacko – Alberto Di Chio – Luciana Mirri (Gianpaolo Romanato).
- 480 *Tra Oriente e Occidente. Istituzioni religiose a Barletta nel Medioevo (secoli XI-XIV)*, a cura di Luisa Derosa – Francesco Panarelli – Victor Rivera Magos (Nicola Gadaleta).
- 486 Massimo Zorzin, *Il Cardinale Juan Landazuri Ricketts. La Chiesa Peruviana e Latinoamericana nel periodo del Concilio Vaticano II* (Giuseppe Palmisciano).

**IV Sezione**  
*Attività sociale*

- 493 Salvatore Palese, *Gaetano Zito (1954-2019)*
- 503 Pasquale Maria Triulcio, *Maria Mariotti (1915-2019)*
- 509 Gert Melville, *Kaspar Elm (1929-2019)*
- 511 Consiglio di Presidenza
- 515 Notiziario flash
- 519 Pubblicazioni
- 527 Libri ricevuti

la corruzione della Chiesa e l'indolenza di quanti all'inizio non vi si sono opposti con forza, pur avendone il dovere (cf p. 205). "Demonizzazione" oggi superata anche in ambito cattolico grazie ad una lettura dei personaggi e delle dinamiche religiose e politiche del '500 più aderente alla realtà e alle fonti e condotta con l'applicazione del metodo storico-critico. Lo stesso si deve dire del giudizio negativo di Lutero su Adriano VI. Pubblicandone il *Breve* indirizzato alla città di Bamberg e commentandolo con annotazioni e una postfazione per farne emergere "la stupidità e la mancanza di senso" (cf p. 108), il riformatore lo stigmatizza come "falso profeta" (cf p. 108). Ugualmente nel libello del 1523 firmato assieme a Filippo Melantone (*Significato delle due orribili figure, del papa-asino e del vitello-monaco di Freiberg a Meissen*) torna a definire il papato come l'Anticristo dell'Apocalisse, mentre nello scritto del 1524 *Contro il nuovo idolo e vecchio diavolo che sarà elevato a Meissen*, riferito alla canonizzazione del vescovo Benno voluta da Adriano VI, lo bolla come "servitore particolare" di satana, omicida e il peggior nemico di Dio e della sua Parola (cf p. 112-115). Giudizi denigratori che anche il volume curato da De Mico e Žák aiutano a superare proprio sulla base di una analisi rigorosa e storicamente valida dei numerosi documenti relativi alla dieta di Norimberga e al breve governo del pontefice di Utrecht.

Stefano Cavallotto

***L'epistolario di Pio Paschini (1898-1962)*, a cura di Michela Giorgiutti, 2 vol., Udine, Forum, 2018, 1200 p., ill., + CD (Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli. Serie moderna e contemporanea, 2).**

Questa rivista serba grata memoria al nome di Pio Paschini, tra i maggiori studiosi di storia della Chiesa della prima metà del Novecento, che contribuì in maniera decisiva a trasformare la storiografia ecclesiastica da strumento apologetico-difensivo in disciplina scientifica. Paschini nacque a Tolmezzo nel 1878, studiò e insegnò nel seminario di Udine, rimanendo coinvolto nella crisi modernista, e al suo Friuli restò sempre tenacemente attaccato, anche se dal 1912 alla morte, avvenuta nel 1962, visse a Roma. Qui, fra molteplici incarichi e docenze, ricoprì ruoli di grande prestigio: rettore dell'Università Lateranense, fondatore e primo presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche (cf L. M. de Palma, *Chiesa e ricerca storica. Vita e attività del Pontificio Comitato di Scienze Storiche [1954-1989]*, Città del Vaticano 2005), direttore dell'*Enciclopedia Cattolica*. Fu sicuramente uno dei

personaggi più eminenti della cultura ecclesiastica del tempo, sul quale si può leggere nel *Dizionario biografico dei friulani*, oggi disponibile anche in versione elettronica (<http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/paschini-pio/>) l'ampio e documentato profilo biografico di Cesare Scalon, comprensivo della sua bibliografia più importante.

Nel 1978 il vescovo di Udine Alfredo Battisti ne volle onorare la memoria intitolando al suo nome l'Istituto storico – appunto Istituto Pio Paschini – fondato in diocesi, al quale si devono numerose importanti pubblicazioni di argomento medioevale e moderno-contemporaneo e ora questo monumentale epistolario (lettere di e a Paschini) curato da Michela Giorgiutti, che copre tutta la prima metà del Novecento. Nei due tomi che compongono l'opera vengono pubblicate, con il necessario corredo storico-critico, 922 lettere rispetto alle 5022 che compongono il complessivo epistolario fin qui rinvenuto, per la maggior parte conservato nella biblioteca del seminario arcivescovile di Udine. Un cd annesso contiene poi la registrazione delle lettere che, per intuibili ragioni, si è ritenuto di non dover editare per intero. Le lettere più significative (circa metà di quelle pubblicate) hanno come corrispondente Giuseppe Vale (1877-1950), un sacerdote amico d'infanzia del Paschini che dal 1922 fino alla morte fu bibliotecario e archivista del seminario udinese, nonché storico meticoloso, in particolare del Patriarcato di Aquileia. 296 documenti sono di Paschini, mentre 135 sono dovuti alla penna di Vale. Sono due friulani – e i friulani, notoriamente, non hanno peli sulla lingua – che dialogano in totale confidenza, sapendo di potersi fidare ciecamente l'uno dell'altro, tanto che passano spesso dall'italiano al friulano, la lingua madre di entrambi, ciò che ha richiesto la traduzione in nota di questi brani. Ne esce un'infinità di informazioni di prima mano sull'Italia del tempo (il fascismo, la guerra, la ricostruzione, la politica) e sul Friuli. Ma soprattutto possiamo leggerci fiondate di straordinario interesse sull'ambiente curiale romano nel quarantennio dei due pontefici Pio, XI e XII. Vale, che scrive da Udine, informa l'amico, sempre desideroso di notizie, di quanto accade in Friuli, mentre Paschini, che gli risponde da Roma, lo aggiorna sulle piccole e grandi vicende vaticane e romane.

Ci sono personaggi che Paschini proprio non sopporta. Uno di questi è il cardinale Giuseppe Pizzardo, esponente di spicco della curia di papa Pacelli: «Non ne ha mai azzeccata una» (p. 539), scrive nel 1939, raccontando della sua nomina a prefetto della Congregazione dei seminari. Quando poi si diffonde la voce che sia prossimo un Concistoro, cioè un'informata di nuovi cardinali nel Sacro Collegio, che «non brilla certo per persone colte» (p. 736), i suoi commenti sono al vetriolo. Se sfugge il «bramato cardinalato», ci sono

prelati che ci fanno «una malattia». «Questi eminentissimi – scrive – vivono con la testa nei loro capricci» (p. 540), soprattutto se sono stati a capo di nunziature. «Tutti questi nunzi a spasso, che valgono quel che valgono» (p. 612) mirano «al cardinalato come ad una pensione» (p. 837). Paschini osserva queste ossessioni per la carriera e il potere (qui a Roma, osserva, «il potere è una croce che tutti o quasi portano volentieri», p. 524) e se la ride con il suo amico: «Lasciamoli friggere nel loro grasso e stiamo un poco alla finestra a vedere» (p. 798). Lo disgusta l'indecenza di certe spese ecclesiastiche, come quella per le vesti cardinalizie in occasione del Concistoro del 1946, il cui costo altissimo stride, essendo appena finita la guerra, con la generale povertà (p. 808). Piluccando qua e là in questo mare magnum di notizie (e anche di notizie senza importanza) troviamo giudizi impietosi, utili soprattutto a restituirci l'indipendenza di giudizio del loro autore, come questo sul celebre cardinale Eugene Tisserant: «Un francese fanatico politicante. Un contadino vestito da festa» (p. 578 e 604). Con i frati è ancora più impietoso – «Gente dai sensi rozzi, gente che crede di essere in possesso dello scibile e sono in possesso o impossessati della solo loro pancia» (p. 864) – mentre è impressionato dalla potenza dei gesuiti (p. 713).

Da storico esperto non può fare a meno di confrontare il presente con il passato: «Una volta, nel disprezzato Cinquecento, si trovavano in buon numero cardinali di valore e di virtù; non so se possa dire altrettanto (almeno per il valore) di quelli di oggi. Sebbene siano in numero tanto maggiore e se qualcuno se ne può trovare, sono di statura assai minore di quelli» (p. 618). Ma lo studioso friulano sapeva distinguere, non faceva di tutto un fascio. L'elevazione al cardinalato, nel 1946, di Clemens von Galen, l'impavido vescovo tedesco oppositore del nazismo, uno dei pochi promosso «per la sua opera» e non per la sede che occupava, lo riempie di ammirazione (p. 841). Quando morì il cardinale Ermenegildo Pellegrinetti, già nunzio in Jugoslavia, le sue parole sono di sincero rimpianto: «Era tanto una brava persona, molto alla mano e molto colta, sapeva il fatto suo in campo di storia» (p. 736). Un personaggio ruvido e schietto, insomma, Paschini («sto diventando sempre più selvaggio», ammette [p. 415]), che non fece una strepitosa carriera curiale, come gli rimproverava la sorella Anna, vissuta sempre con lui: divenne vescovo *in extremis*, due mesi prima di morire, per volontà di Giovanni XXIII.

E i papi? Di fronte alle somme chiavi cede qualche volta a benevola ironia, indicando il pontefice come "il principale" (p. 454), ma non gli viene mai meno né il rispetto né la sincera devozione. Per Pio XI e Pio XII, i papi sotto i quali compì il suo servizio, i giudizi positivi si sprecano, con

dovizia di informazioni sulla salute (apprendiamo da queste lettere che il declino fisico di Pio XI fu lungo e penoso, sopportato con stoicismo da Achille Ratti), sugli spostamenti, sui ritmi di lavoro. L'operato di Pacelli a favore di Roma negli anni tragici della guerra sono qui documentati con larghezza di informazioni e notizie inedite, che meriteranno attenzione nel revival pacelliano che seguirà sicuramente l'apertura del suo archivio vaticano. Ci sono poi numerose lettere di due futuri pontefici, Angelo Roncalli e Giovanni Battista Montini, che gli dimostrano la massima considerazione, pienamente ricambiata da Paschini. Non manca un riferimento a Ernesto Buonaiuti, il sacerdote modernista mai pentito, che si spense nel 1946. La sua morte senza sacramenti colpì dolorosamente quel prete all'antica che era Paschini, che ironizzava su tutto e su tutti, ma senza mai dimenticare che la Chiesa di cui portava l'abito era depositaria della salvezza eterna. Questo il suo triste commento: «Se il Signore non gli ha usato misericordia all'ultimo momento, c'è tutto da temere per la sua salute eterna» (p. 853).

La lettura di questi due volumi fornisce poi innumerevoli notizie e valutazioni sulla situazione politica, anche in rapporto alla sorte del Friuli, a lungo in bilico, dopo la Seconda guerra mondiale, fra Italia e Jugoslavia. Paschini si esprime con distacco rispetto al fascismo, mostra piena fiducia nella Democrazia Cristiana e in De Gasperi, grande considerazione per il ministro degli interni Mario Scelba (p. 951), disistima e disprezzo per la sinistra, in particolare per Togliatti e Nenni (p. 926 e 964). Al referendum del 1946 votò per la monarchia, «solo in odio alla repubblica, troppo bramata dagli estremi e che non mi pare promettere alcunché di buono» (p. 854).

L'epistolario paschiniano permette poi di fare finalmente luce sull'increscioso episodio – di cui fu la vittima incolpevole – della biografia di Galileo, come chiarisce nella prefazione a queste lettere Sandro Piusi, attuale direttore degli archivi e delle biblioteche della diocesi di Udine. Alla fine del 1941 la Pontificia Accademia delle Scienze, attraverso il suo presidente Agostino Gemelli, gli commissionò, in vista del terzo centenario della morte di Galileo Galilei, uno studio storico-biografico sullo scienziato pisano volto a far luce sui torti e le ragioni del celebre processo. Paschini, lusingato per l'onore che riceveva, pur se consapevole di avventurarsi in un terreno a lui quasi sconosciuto (i suoi campi di ricerca furono soprattutto il Friuli e il Cinquecento religioso in Italia), lavorò alacremente e consegnò il lavoro finito nel gennaio del 1945. Dall'Accademia delle Scienze il voluminoso dattiloscritto passò al Sant'Uffizio e lì si arenò. Inutili le proteste e le rimostranze di Paschini, in queste lettere minuziosamente documentate, soprattutto nei

confronti di Padre Gemelli, uno dei grandi della Chiesa del tempo che egli non stimò mai. Inutile anche l'intervento in suo favore di Montini, al tempo sostituto alla Segreteria di Stato, qui pure documentato. Quale la ragione del blocco? Alcuni giudizi dell'autore parvero inopportuni, così almeno sembra, e il testo della biografia fu accantonato. Ma dopo la morte del Paschini, nel 1964, durante il Concilio Vaticano II, lo studio fu frettolosamente recuperato e venne pubblicato, purtroppo con innumerevoli censure e modifiche, tali anche da svisare o da capovolgere, in punti essenziali, il giudizio di chi lo aveva scritto. Nulla però avvertiva il lettore che quel libro, che ebbe anche l'onore di essere citato negli atti del Concilio Vaticano II (*Gaudium et Spes*, n. 36) non corrispondeva all'originale di Paschini. Solo il confronto fra il manoscritto, conservato insieme con le lettere nella biblioteca capitolare di Udine, e il testo a stampa, permise, nel corso di un convegno svoltosi a Udine quasi vent'anni dopo, nel 1978, nell'occasione del centenario della sua nascita, di documentare l'increscioso episodio e il torto fatto allo studioso (*Atti del Convegno di studio su Pio Paschini nel centenario della nascita. 1878-1978*, Deputazione di storia patria per il Friuli, s.d.). Come era inevitabile, la vicenda ebbe una scia di aspre polemiche storiografiche che non giovarono certamente alla credibilità di chi aveva provocato il caso. La pubblicazione di queste lettere permette ora, almeno, di restituire a Paschini la sua piena onorabilità di studioso e di storico.

Gianpaolo Romanato

**Giuseppe Palmisciano, *La «carità» di Ludovico da Casoria. Chiesa, cultura e movimento cattolico a Napoli dopo l'Unità di Italia*, Trapani, Il Pozzo di Giacobbe, 2018, 360 p.**

Il titolo di questo libro inganna. Un lettore sprovveduto potrebbe fermarsi al solo titolo a tutto tondo e pensare: sono di fronte ad un testo di taglio devozionale. Se si inizia a prestare attenzione al sottotitolo, il lettore più smaliziato dovrà per forza aprire il testo ed andare almeno a guardare l'indice, il quale lascia sbalordito.

A partire dalla figura e dall'opera di Ludovico da Casoria, personaggio singolare vissuto nel XIX secolo, Palmisciano proietta il lettore in una pagina di storia, ancora ricca di tesori da scoprire, come quella del movimento cattolico a Napoli subito dopo l'unità d'Italia. Il tutto ha inizio con l'esame del vissuto della carità di Ludovico da Casoria, per poi analizzare come la